

Agroalimentare, 9 milioni per 15 progetti

La Fondazione Prima, che ha sede a Siena, e il ministero della ricerca hanno annunciato i vincitori dei bandi. Sette sono italiani

IL MINISTRO MANFREDI

«L'agritech è uno dei settori strategici su cui investiremo i fondi europei, i team di ricerca italiani sono pronti alla sfida»

Nove milioni di euro alla ricerca e all'innovazione per il settore dell'agroalimentare. Il ministero dell'Università e il segretario italiano di Prima, che ha sede a Siena, al Santa Chiara Lab, annunciano i quindici progetti vincitori dei bandi 2020. Sette sono coordinati dall'Italia. Nove milioni di euro alla ricerca, quindi, che vuole disegnare il futuro di un intero settore. E Siena rappresenta il cuore di questa ricerca, con l'impegno che in questi anni è stato testimoniato da tavole rotonde, convegni e attività varie come Agrifood Next, gli stati generali dell'agroalimentare.

Adesso, si passa di nuovo dalle parole ai fatti, nel duplice obiettivo di innovazione e sostenibilità, i due indirizzi che costituiscono il perno di questa visione. Il Programma, al suo terzo anno di attuazione, ha un budget di 500 milioni su sette anni ed è promosso e finanziato dalla Commissione Europea e da diciannove Paesi dell'area mediterranea. «Tramite il ministero dell'Università - dichiara il ministro Gaetano Manfredi - l'Italia ha svolto un ruolo determinante nell'ambito del Programma Prima. Le performance italiane, vista la grande competitività dei bandi, confermano che i team di ricerca italiani sono pronti al-

la sfida europea. L'agritech è uno dei settori strategici su cui il nostro Paese investirà anche nell'ambito dei progetti europei e del Next Generation Eu, con risorse che consentiranno un ulteriore salto di qualità per promuovere e sviluppare ricerca e innovazione nel settore».

«L'impegno italiano nel promuovere settori strategici come l'agroalimentare - spiega Angelo Riccaboni, presidente della Fondazione Prima - è ripagato dagli eccezionali risultati ottenuti dai nostri ricercatori. Questi finanziamenti sono un'ottima notizia in tempi così difficili». In linea con il Green Deal europeo e le diverse strategie nel settore, il segretario italiano di Prima si sta anche impegnando nella promozione di progetti di ricerca, soluzioni e buone pratiche attraverso la piattaforma POI.

Le proposte progettuali italiane sono distribuite in varie aree tematiche, dalla gestione efficiente delle risorse idriche, all'agricoltura sostenibile e alla filiera agro-alimentare. Il futuro dell'agrifood passa attraverso nuovi alimenti a base di grano dall'elevato valore nutrizionale e salutistico; il miglioramento della sostenibilità nella filiera produttiva di polli e ovini; la produzione di alimenti sostenibili per ruminanti arricchiti da olio di sansa e polifenoli; il riutilizzo di acque non convenzionali per contrastare il problema della scarsità idrica; lo sviluppo di sistemi di quantificazione dell'uso di acqua per un miglior adattamento al cambiamento climatico.

Riccardo Bruni



Angelo Riccaboni, presidente Fondazione Prima e il ministro dell'Università Gaetano Manfredi

